

Cervo di latta

Caricato con una chiave, il cervo di latta saltella.

La foto che ha accompagnato l'edizione 2024 del Premio Scenario infanzia e adolescenza ritrae un giocattolo di latta a molla di fabbricazione cinese che riproduce una tipologia di oggetti nata in Germania, a Norimberga, all'inizio del Novecento, rifatta nei Paesi dell'Est europeo durante il periodo della guerra fredda e poi, dopo la caduta del Muro, ripresa in Cina.

L'immagine si collega alla trilogia delle opere fotografiche di Tomaso Mario Bolis (*Un cervo a Venezia* 2015; *Cervo rosso* 2018; *Cervo bianco* 2019) che ha suggerito a Scenario metafore pregnanti e suggestive in rapporto alla sfasatura fra le giovani generazioni e gli assetti del sistema teatrale. Per Scenario – abbiamo scritto – l'immagine del cervo è diventata quella dello spaesamento, ma anche dell'apparire inaspettato e delle geografie contaminate.

Fuori luogo come un cervo di latta nel paesaggio tecnologico dell'immaginario infantile, ma anche risorsa inaspettata di manualità e artigianalità, a controbilanciare la produzione di immagini dei paesaggi digitali. E stupore di fronte all'inverarsi del gesto, al prodursi dell'accadimento, all'apparire della trasformazione, che coincide con la scoperta del teatro per lo spettatore bambino. Una recente indagine ha dimostrato che i dispositivi elettronici riducono la capacità di sviluppare la fantasia da parte dei bambini, solo una minoranza dei quali crea ancora un amico immaginario con cui giocare.

Proprio alle risorse trasformative dell'immaginazione come antidoto e sfida al presente sembrano ispirarsi i dieci progetti finalisti: per un mondo salvato dai ragazzini, ma anche per un universo infantile salvato dall'immaginazione. Così, fra le proposte per l'infanzia, un pappagallo può riscattare il sogno dei bambini-pirati lanciati all'assalto delle ingiustizie (*C.I.U.R.M.A.!*); un amico immaginario (proprio lui) può salvare dalla solitudine e dal timore dell'esclusione (*India*); la magia del gioco fa sperimentare le risorse impensate delle differenze (*Lino e Lone*); una chioma magica permette di navigare sul veliero della fantasia (*Cosa hai in testa?*); fra le proposte per l'adolescenza è piuttosto l'immaginario distopico (*Earth, It's a match!, Maïo*), o la rilettura della storia universale (*Per Atena!, L'avventura antinazista dei fratelli Scholl*), o personale (*Tinta*) a suggerire dispositivi narrativi che interrogano senza attenuanti le grandi questioni del presente (dalle guerre alla crisi climatica, dai social network all'omologazione, dalle eroiche ribellioni del passato ai sacrifici invisibili della generazione che ci precede).

La settima edizione di Scenario Festival è la cornice che ospita i giovani artisti in gara per i premi destinati rispettivamente al teatro per l'infanzia e per l'adolescenza (ai quali saranno conferiti per il primo anno due riconoscimenti distinti). Accanto ad essi, gli spettacoli per ragazzi e tout public delle compagnie che hanno avuto nell'esperienza di Scenario un trampolino di lancio: teatrodelleapparizioni, Principio Attivo Teatro, Zaches Teatro, BRAT. E per la prima volta gli spettacoli di burattini presentati da Patrizio Dall'Argine, presente anche con la mostra *Komos* che espone dipinti dedicati a baracche e teatri viaggianti.

Proseguono infine i laboratori critici e creativi che impegneranno studiosi, studenti universitari, bambini e adolescenti, condotti da soci di Scenario (Fabio Acca e Stefano Casi) e da artisti provenienti dall'esperienza di Scenario (Beatrice Baruffini e Patrizio Dall'Argine).

Scenario Festival 2024 si aprirà con un omaggio a Alessandra Belledi e Stefano Cipiciani, ai quali il festival è dedicato, entrambi scomparsi negli scorsi mesi. Saranno gli artisti a ricordarli, e lo faranno attraverso il loro teatro, perché Cip e Ale di questo si sono occupati, dentro e fuori Scenario, di coltivare il teatro con un artigianato dell'organizzazione fatto di presenza e concretezza, attenzione e cura. Dando spazio al fuoriluogo e contaminando geografie normalmente cristallizzate. Gestì semplici quanto inusuali, a ben pensarci, come imprimere la carica a un giocattolo a molla.

Per il sesto anno Scenario Festival è un progetto condiviso con il Dipartimento delle Arti dell'Università di Bologna, grazie al Direttore Riccardo Brizzi e alla Vicedirettrice e Coordinatrice della Commissione Terza Missione/Impatto sociale Roberta Paltrinieri, ai quali va il nostro ringraziamento, insieme agli altri soggetti della Manifattura delle Arti, e in particolare al Dipartimento educativo del MAMbo.

Cristina Valenti

Presidente e Direttrice artistica Associazione Scenario

Jacopo Maj

Vicepresidente Associazione Scenario